

**N**ell'editoria musicale negli ultimi anni si è affermato un nuovo genere, anzi sottogenere, quello del libro dedicato a una «sola» canzone. Da «Strange fruit» sino a «'O sole mio», raccontare un successo serve, spesso, anche a riassumere un momento storico, un'era, oltre che, a volte, la produzione di un artista. «Cameriere, champagne!...», firmato da Mimmo di Francia con Michelangelo Iossa per i tipi di Graus (pag. 85, euro 14), non ha, sin dalle dimensioni, pretese simili, eppure riesce a rendere, con semplicità di linguaggio che riflette la personalità del compositore (punti esclamativi compresi) un affresco composito. La melodia fu scritta nell'ottobre 1973 in taxi (per non dimenticare l'ispirazione galeotta) e completata una decina di giorni dopo in macchina, canticchiando in un registratore le note «trovate». In principio, però, c'era l'idea di quel «Cameriere, champagne!», gli amici parolieri Sergio Iodice e Salvatore De Pasquale (Depsa) completarono il testo.



**Il brano**  
Dal 1973 l'inno dei night Bocelli l'ha portato in classifica in America

Da un concorso, un sapore retrò straniato dall'assenza di un vero ritornello, è una canzone d'amore atipica, dai versi a tratti surrealmente ironico-sadomaso (le bollicine servono a «festeggiare la fine di un amore»), un valzer malandrino per «un amore proibito» (lei già era di un altro, ma quella notte non si tirò indietro). Peppino nell'incisione usò un vibrato irrintracciabile nel resto della sua pur copiosa discografia.

Il 45 uscì alla fine del '73, con esiti clamorosi, anche internazionali, sfondando in Brasile (dove divenne il tema di una telenovela, e diede poi il titolo a un'altra), in Venezuela, in Argentina (per il cui mercato fu approntata la prima versione spagnola), in Libano, in Svizzera, persino in Cina e in Russia. Tra i suoi fans, scopriamo, Jobim e Sinatra, Coelho e Maradona, Coppola e Fiorello. Tra i suoi interpreti Murolo (una versione in spagnolo ancora inedita), Fidenco, Reitano, Bocelli (che l'ha da poco

Di Francia avrebbe voluto farlo cantare ad Aznavour o Modugno, invece dell'amico Di Capri, per cui aveva già scritto con successo. Ma Peppino, già rocker bilingue nella sua prima vita artistica (gli anni '50) e cantante confidenziale nella seconda (i '60), intuì il potenziale del pezzo e lo utilizzò come grimaldello per la sua terza carriera, da istituzione melodica. Mai premiata



Attenti a quei due Peppino Di Capri e Mimmo di Francia (a sinistra con Francis Ford Coppola)

## La storia di una canzone

# «Cameriere, champagne» un successo nato in taxi

Mimmo di Francia racconta l'hit scritto per Di Capri

## In conservatorio

### Vitale, omaggio con lezioni di piano

In occasione del trentennale della scomparsa del maestro Vincenzo Vitale, storico pianista e didatta del conservatorio, questa sera alle 18, nella Sala Scarlatti del San Pietro a Majella, concorso per l'attribuzione di una borsa di studio offerta dalla famiglia Vitale agli studenti di pianoforte più meritevoli. L'omaggio si aprirà con un messaggio di Riccardo Muti, uno

degli allievi più celebri di Vitale, affidato al direttore Elsa Evangelista, in ricordo del maestro che lo mise a «pane e acqua» e che lo accompagnò al diploma di pianoforte conseguito con il massimo dei voti e la lode. Un momento che lo stesso Muti ha ricordato l'altro giorno tornando al San Pietro a Majella con l'Orchestra giovanile Cherubini per una lezione e il

ritiro delle chiavi della città dalle mani del sindaco de Magistris. Intorno alla figura di Vitale interventi di Paolo Isotta, Vittorio Bresciani e Francesco Nicolosi, altro ex allievo celebre di Vitale, cui è affidata una lezione-concerto dedicata all'interpretazione di Chopin sulla scorta della sua personale esperienza al fianco del maestro.

portata in classifica in America in inglese), Papetti; i brasiliani Roberto Carlos, Agnaldo Timoteo e Banda Carreda; l'iberico Manolo Otero; il venezuelano José Luis Rodríguez... E poi il cinema: Risi la volle in «Profumo di donna», Corbucci in «Rimini/Rimini», i Vanzina in «A spasso nel tempo» dei Vanzina, Segatori in «Terra bruciata».

Ma, raccontando «Champagne», di Francia e Iossa raccontano anche una factory artigianale e un Vomero ancora verde. Con «Balliamo» (per Bongusto), «Ammore scumbinato» (appena incisa da Arbore), «'Mbriacame» (Murolo), «Incredibile voglia di te», il compositore che ha spesso scritto anche i versi delle sue canzoni, evoca incontri, stagioni, rimpianti, occasioni arrivate per fortuna o perse per pigrizia, il mondo del night... Dove «Champagne» regna incontrastata da 41 anni.